

B: Mantova solo - Arbitro assediato a Reggio C.

L'Arezzo vince a Reggio Calabria 1-0

Negato un rigore a folla scatenata

MARCATORE: Benvenuto al 10' della ripresa. REGGINA: Jacoboni 8; Poppi 6, Sali 6; Tacelli 6, Fiorini 5, Pesce 6; Comini 4, Lombardo 5, Merighi 3, Rliero 6 (Sironi dal 22' n. 8; s.l.n.c.); Facchin 6. N. 12: Ferrarini.

AREZZO: Nardin 7; Miceli 7, Giuglietti 7, Camozzi 8, Tonani 9, Parolini 7; Galluzzi 8, Pupo 7, Benvenuto 8, Farina 7, Incerti 7. N. 12: Rossini n. 13; Perego n. 12.

ARBITRO: Tabanelli di Ravenna.

NOTE: giornata incerta, disturbata da forte vento di libeccio. Terreno in discrete condizioni. Diecimila spettatori circa. Calci d'angolo: 11-8 per la Reggina (47).

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 25 aprile. L'Arezzo ha violato il campo della Reggina. Una perfetta incornata di Benvenuto su cross di Pupo, poco prima del 20' della ripresa ha dato

ai toscani una vittoria tanto clamorosa quanto agghiacciante. Tuttavia il pari la Reggina avrebbe potuto conseguirla a dieci minuti dal termine se l'arbitro le avesse concesso un calcio di rigore reclamato per un netto mani in area da parte di Tonani.

Stavolta la squadra dello stretto è stata una vera folla in tutti i settori se si fa eccezione del suo bravissimo portiere Jacoboni che ha evitato un pericoloso tiro di Pupo, sfoggiando tutto un campionario di applausi e parate. Per dovere di cronaca è infatti necessario dire che la vittoria dell'Arezzo, oltre che meritata, avrebbe potuto essere assai più vistosa del risultato, poiché nei primi minuti di gioco hanno gettato disinvoltamente alle ortiche almeno quattro palli-gol di quelle incredibili.

La cronaca testimonia queste nostre considerazioni. Al 3' Benvenuto ha sul piede la palla buona, dopo essere stato respinto da un errato intervento di Tacelli; il tiro del centravanti ospite è pronissimo ma impreciso e la palla va a sbattere sull'esterno della rete. Altra occasione, l'ultima, si presenta a pochi minuti dopo. E' Galuzzi, che favorito da un malinteso Jacoboni, riesce a calciare in testa la palla che spiove, mandandola però contro il palo.

La Reggina riesce a svincolarsi dalla morsa solo dopo un quarto d'ora ed un tiro di Facchin susseguente ad una respinta del portiere toscano, si perde di poco alto sulla traversa. Il gol per l'Arezzo sembra cosa fatta al 32' quando Camozzi raccogliendo la palla respinta dal portiere toscano, spara deciso dal limite; Jacoboni si oppone ancora con un balzo magnifico davanti al corner, ma viene un'altra emozione un minuto prima dell'intervallo: Camozzi allunga indietro al proprio portiere non avvedendosi di Fazzi, infortunato al 35' del p.t. in seguito ad un fallaccio di Miceli. Al centravanti sarà riscontrata una buona azione di spalla sinistra: precisamente, secondo il medico, una contrattura agli adduttori. Al 20' della ripresa Da Pozzi viene sostituito da Recci e al 28' Blasig da Petrini. Angoli: 9-4 per il Mantova.

Mantova-Casertana 1-0

Col fiato grosso la capolista

MARCATORE: Toschi al 3' del s.t.

MANTOVA: Da Pozzi 5; Mantovani 5, Ossola 5; De Cecco 5, Mascioli 5, Miceli 5; Favilli 5, Panizza 5, Blasig 5; Dell'Angelo 5; Toschi 6. N. 12: Recci; n. 13: Petrini.

CASERTANA: Porriro 6; Balloia 6, De Luca 6; Gatti 6, Giacomini 6, Fanello 6; Migliorini 6, Casisa 6; Fazzi 6, Di Maio 6, Matteoni 7. N. 12: Cicoria; n. 13: Corbellini.

ARBITRO: Bernardis di Roma, 6.

NOTE: Giornata di sole, campo in ottime condizioni. Spettatori 6 mila circa con un incasso di circa 6 milioni. Ammoniti Tanello e Favilli. Nella ripresa, la Casertana schiera i Corbellini e Fanello. Fazzi, infortunato al 35' del p.t. in seguito ad un fallaccio di Miceli. Al centravanti sarà riscontrata una buona azione di spalla sinistra: precisamente, secondo il medico, una contrattura agli adduttori. Al 20' della ripresa Da Pozzi viene sostituito da Recci e al 28' Blasig da Petrini. Angoli: 9-4 per il Mantova.

DAL CORRISPONDENTE MANTOVA, 25 aprile. La peggior giornata di tutto il campionato di Mantova l'ha giocata contro la Casertana che, invece, ha disputato un incontro dignitoso. Il risultato, in realtà, non è stato fondamentale ingiusto per gli uomini di Gei.

A parte la peggior giornata di tutti i campionati di calcio, c'è da rilevare che la Casertana, nel secondo tempo, ha messo in seria difficoltà la squadra di casa mantovana per un gol almeno. Le punte-gol: l'assenza dei cannonieri Fazzi e l'esperienza della difesa bianconrossa non hanno permesso di sbloccare il risultato fissato da una profezia del solito Toschi, il solo, in verità, che si è dato da fare tra le file del mantovano. L'incontro si era trascinato per tutto il primo tempo in modo abbastanza monodrone (il Mantova addormentato e abulico e la Casertana attenta e vivace), con una disposizione tattica che dava ragione agli ospiti (Fazzi e Migliorini) e punte, Matteoni in posizione arretrata e Casertana alla mediana) e sembrava che non dovesse accadere niente di concreto quando, all'inizio della ripresa, il mantovano De Cecco - Toschi - Panizza - Toschi, smarcava la spugliante alla sinistra a pochi passi da Porriro che veniva infilato da un leggero tocco alla sua destra.

Segnato il gol, c'era da aspettarsi un Mantova marmadegante. Invece, senza sostituito di Pozzo non riusciva a intercettare la palla mancata la prima clamorosa occasione per portarsi in parità. Matteoni, sfuggito ad Ossola, crocchia lungo da sinistra e Migliorini, ad un metro dal portiere, metteva di testa a lato sbagliando il bersaglio. Il secondo tempo, il Mantova palla-gol al 21': breve fuga di Tanello e tiro improvvisato da fuori area che andava a stamparsi sulla base del portiere di Casertana. Quattro minuti dopo, una triangolazione Corbellini-Di Maio poneva il centravanti a contatto col portiere il quale, in tutto, era bravissimo a scatenare la minaccia.

Ancora al 37' e al 42' pericoloso per i locali. Il giovane sostituto di Pozzo non riusciva a intercettare la palla mancata la prima clamorosa occasione per portarsi in parità. Matteoni, sfuggito ad Ossola, crocchia lungo da sinistra e Migliorini, ad un metro dal portiere, metteva di testa a lato sbagliando il bersaglio. Il secondo tempo, il Mantova palla-gol al 21': breve fuga di Tanello e tiro improvvisato da fuori area che andava a stamparsi sulla base del portiere di Casertana. Quattro minuti dopo, una triangolazione Corbellini-Di Maio poneva il centravanti a contatto col portiere il quale, in tutto, era bravissimo a scatenare la minaccia.

DAL CORRISPONDENTE PALERMO, 25 aprile. Con un gol per tempo, il Palermo ha liquidato la capolista Atalanta al termine di novanta minuti di gioco scintillanti (almeno da parte rosanero), condotti a ritmo sostenuto. I nerazzuri hanno accusato alcune vistose e centrate campo per l'assenza di Moro, di sotto a fonte illuminante delle trame orobiche, nonché in difesa per la cattiva giornata dello stopper Vavassori.

A parziale attenuante della squadra di Corsini, il rigore discutibile che ha permesso al Palermo di andare in vantaggio al 21' del primo tempo, e che praticamente ha incentivato l'impegno dei siciliani. Ma da una capolista c'era da attendersi una reazione più consona ai propri mezzi, invece niente di tutto questo, gioco molle e privo di bagliori fino alla fine.

Inizia l'Atalanta e già al 2' usufruisce di un calcio d'an-

Mantova-Casertana 1-0

Col fiato grosso la capolista

MARCATORE: Toschi al 3' del s.t.

MANTOVA: Da Pozzi 5; Mantovani 5, Ossola 5; De Cecco 5, Mascioli 5, Miceli 5; Favilli 5, Panizza 5, Blasig 5; Dell'Angelo 5; Toschi 6. N. 12: Recci; n. 13: Petrini.

CASERTANA: Porriro 6; Balloia 6, De Luca 6; Gatti 6, Giacomini 6, Fanello 6; Migliorini 6, Casisa 6; Fazzi 6, Di Maio 6, Matteoni 7. N. 12: Cicoria; n. 13: Corbellini.

ARBITRO: Bernardis di Roma, 6.

NOTE: Giornata di sole, campo in ottime condizioni. Spettatori 6 mila circa con un incasso di circa 6 milioni. Ammoniti Tanello e Favilli. Nella ripresa, la Casertana schiera i Corbellini e Fanello. Fazzi, infortunato al 35' del p.t. in seguito ad un fallaccio di Miceli. Al centravanti sarà riscontrata una buona azione di spalla sinistra: precisamente, secondo il medico, una contrattura agli adduttori. Al 20' della ripresa Da Pozzi viene sostituito da Recci e al 28' Blasig da Petrini. Angoli: 9-4 per il Mantova.

DAL CORRISPONDENTE MANTOVA, 25 aprile. La peggior giornata di tutto il campionato di Mantova l'ha giocata contro la Casertana che, invece, ha disputato un incontro dignitoso. Il risultato, in realtà, non è stato fondamentale ingiusto per gli uomini di Gei.

A parte la peggior giornata di tutti i campionati di calcio, c'è da rilevare che la Casertana, nel secondo tempo, ha messo in seria difficoltà la squadra di casa mantovana per un gol almeno. Le punte-gol: l'assenza dei cannonieri Fazzi e l'esperienza della difesa bianconrossa non hanno permesso di sbloccare il risultato fissato da una profezia del solito Toschi, il solo, in verità, che si è dato da fare tra le file del mantovano. L'incontro si era trascinato per tutto il primo tempo in modo abbastanza monodrone (il Mantova addormentato e abulico e la Casertana attenta e vivace), con una disposizione tattica che dava ragione agli ospiti (Fazzi e Migliorini) e punte, Matteoni in posizione arretrata e Casertana alla mediana) e sembrava che non dovesse accadere niente di concreto quando, all'inizio della ripresa, il mantovano De Cecco - Toschi - Panizza - Toschi, smarcava la spugliante alla sinistra a pochi passi da Porriro che veniva infilato da un leggero tocco alla sua destra.

Segnato il gol, c'era da aspettarsi un Mantova marmadegante. Invece, senza sostituito di Pozzo non riusciva a intercettare la palla mancata la prima clamorosa occasione per portarsi in parità. Matteoni, sfuggito ad Ossola, crocchia lungo da sinistra e Migliorini, ad un metro dal portiere, metteva di testa a lato sbagliando il bersaglio. Il secondo tempo, il Mantova palla-gol al 21': breve fuga di Tanello e tiro improvvisato da fuori area che andava a stamparsi sulla base del portiere di Casertana. Quattro minuti dopo, una triangolazione Corbellini-Di Maio poneva il centravanti a contatto col portiere il quale, in tutto, era bravissimo a scatenare la minaccia.

Ancora al 37' e al 42' pericoloso per i locali. Il giovane sostituto di Pozzo non riusciva a intercettare la palla mancata la prima clamorosa occasione per portarsi in parità. Matteoni, sfuggito ad Ossola, crocchia lungo da sinistra e Migliorini, ad un metro dal portiere, metteva di testa a lato sbagliando il bersaglio. Il secondo tempo, il Mantova palla-gol al 21': breve fuga di Tanello e tiro improvvisato da fuori area che andava a stamparsi sulla base del portiere di Casertana. Quattro minuti dopo, una triangolazione Corbellini-Di Maio poneva il centravanti a contatto col portiere il quale, in tutto, era bravissimo a scatenare la minaccia.

DAL CORRISPONDENTE PALERMO, 25 aprile. Con un gol per tempo, il Palermo ha liquidato la capolista Atalanta al termine di novanta minuti di gioco scintillanti (almeno da parte rosanero), condotti a ritmo sostenuto. I nerazzuri hanno accusato alcune vistose e centrate campo per l'assenza di Moro, di sotto a fonte illuminante delle trame orobiche, nonché in difesa per la cattiva giornata dello stopper Vavassori.

A parziale attenuante della squadra di Corsini, il rigore discutibile che ha permesso al Palermo di andare in vantaggio al 21' del primo tempo, e che praticamente ha incentivato l'impegno dei siciliani. Ma da una capolista c'era da attendersi una reazione più consona ai propri mezzi, invece niente di tutto questo, gioco molle e privo di bagliori fino alla fine.

Inizia l'Atalanta e già al 2' usufruisce di un calcio d'an-

A Monza il Bari ha continuamente attaccato ma...

Cazzaniga salva il risultato (0-0)

no mandato in frantumi a sassate i vetri della cabina di trasmissione della RAI che è su una delle tribune dello stadio. Gli sportivi hanno quindi raggiunto gli spogliatoi e lì hanno invasi dopo aver forzato la porta d'ingresso e danneggiato le attrezzature. Essi, però, non sono riusciti ad entrare nello spogliatoio dell'arbitro Tabanelli perché bloccati prontamente dalle forze di polizia che li hanno fatti uscire.

Dopo circa tre ore i tifosi si sono allontanati in ordine consentendo all'arbitro ed alla squadra dell'Arezzo di abbandonare gli spogliatoi sotto scorta della polizia. La situazione si è pertanto normalizzata. Secondo quanto ci si è appreso successivamente, i tifosi che sono entrati negli spogliatoi erano in tutto una ventina mentre quelli che hanno subito l'attacco agli spogliatoi erano oltre duecento.



MONZA-BARI — Cazzaniga alza sopra la traversa la punizione di Fara.

Aldo Lamberti

Sofferta vittoria sul Perugia (1-0)

Per il Cesena un filo di speranza

RUGBY: IL PETRARCA CAMPIONE D'ITALIA

RISULTATI

Roma Olimpic-Fiamme Oro 17-16; Metacrom-Buscaglione 24-5; CUS Genova-Amatori Catania 25-3; Petrarca-L'Aquila 43-0; Parma-Crusca 21-16; Toscanelli-CUS Napoli 9-0.

CLASSIFICA

Petrarca 3; CUS Genova 28; Fiamme Oro 27; L'Aquila e Metacrom 24; Frascati e Parma 22; Roma Olimpic e Toscanelli 20; CUS Napoli 15; Amatori Catania 9.

CUS Napoli e Amatori Catania retrocedono in serie B.

FOSTER CONSERVA IL MONDIALE DEI MEDIO-MASSIMI

TAMPA, 25 aprile

Il pugile statunitense Bob Foster ha conservato il titolo mondiale dei pesi mediomassimi, battendo nettamente ai punti il suo connazionale Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

Pesante capitombolo dell'Atalanta (2-0)

Surclassata a Palermo capolista senza idee

MARCATORE: Pelizzaro, su calcio di rigore, al 21' del primo tempo; Troja, al 44' della ripresa.

PALERMO: Ferretti 7; Costantini 6, Sgrazutti 6 (dal 36' della ripresa Perucconi non classificato); Reia 6, Landini 7, Landini 7; Pelizzaro 7, Arcoleo 7, Troja 9, Vanello 7, Ferrari 6 (dodicesimo; Bellavia).

ATLANTANA: n. 11 n. 6; Maianti 5, Divina 3; Savaio 6, Vavassori 4, Leoncini 5; Leonardi 6; Firolo 5, Valtolungo 5, Sacco 5; Bosdaves 6,5 (dodicesimo; Rigamonti; tredicesimo; Valdinoco).

ARBITRO: Picasse di Chiavari.

Con un gol per tempo, il Palermo ha liquidato la capolista Atalanta al termine di novanta minuti di gioco scintillanti (almeno da parte rosanero), condotti a ritmo sostenuto. I nerazzuri hanno accusato alcune vistose e centrate campo per l'assenza di Moro, di sotto a fonte illuminante delle trame orobiche, nonché in difesa per la cattiva giornata dello stopper Vavassori.

A parziale attenuante della squadra di Corsini, il rigore discutibile che ha permesso al Palermo di andare in vantaggio al 21' del primo tempo, e che praticamente ha incentivato l'impegno dei siciliani. Ma da una capolista c'era da attendersi una reazione più consona ai propri mezzi, invece niente di tutto questo, gioco molle e privo di bagliori fino alla fine.

Inizia l'Atalanta e già al 2' usufruisce di un calcio d'an-

MARCATORE: Listanti al 22' del p.t.

CESENA: Annibale 6; Ceccarelli 8; Ammoniaci 7; Rigli, Vasilis 7,4; Sacco 6; Catania 6 (Zimolo, dal 77); Zanetti 8, Listanti 6, Ferrarini 4, Colombini 6. N. 12: Giacini.

PERUGIA: Mantovani 5; Casali 6, Vanara 6; Bacchetta 6, Agreppi 5, Dalle Vedove 6, Innocenti 7, Traini 5, Urban 6, Mazzia 7, Colausic 6. N. 12: Grosso; n. 13: Marcucci.

ARBITRO: Casarin, di Mezzano.

NOTE: Giornata molto bella, terreno in condizioni perfette. Spettatori circa 8 mila, con folta presenza di perugini. Incasso 8.856.100 lire: record stagionale. Calci d'angolo 9-3 per il Perugia. Sorreggio antidoping negativo.

SERVIZIO

Cesena, 25 aprile

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

ha stretto i denti per resistere all'incalzante fremente forcing dei rivali, tutti avanti nel rabbioso tentativo di far crociare il vantaggio di vantaggio.

Forcing fremente, però pilotato da idee anniebbiate, pericoloso perché dai batti e ribatti una palla assissima poteva schizzare verso la rete bianconera, ma in realtà più disordinato ed improduttivo, che convincente. In una parata restano al Cesena, forse un po' logoro e comunque inferiore allo standard di recenti, esaltanti momenti.

ARBITRO: Casarin, di Mezzano.

NOTE: Giornata molto bella, terreno in condizioni perfette. Spettatori circa 8 mila, con folta presenza di perugini. Incasso 8.856.100 lire: record stagionale. Calci d'angolo 9-3 per il Perugia. Sorreggio antidoping negativo.

SERVIZIO

Cesena, 25 aprile

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

Un raggio di sole, l'arbitro in fronte il Cesena che tribola sempre perché la salvezza resta in cima ad una strada tutta in salita, ma che riprende il libro della speranza perché è due punti di quest'oggi valgono più di quel che pesano. Sono venuti con un secondo intervento sul campo, i pugili statunitensi Bob Foster e Ray Anderson, in un incontro svoltosi tre notti a Tampa (Florida) sulla distanza delle quindici riprese.

I biancorossi hanno sentito la mancanza di Mondonico, Pepe e Lanzetti

MONZA: Cazzaniga 7; Onor 5, D'Angiulli 6; Reali 5, Trebbi 6, Deho 7; Bertogna 5, Facchinello, Bassi 4; Atteneo 5, Mannino 5 (dal 20' del s.t. Fontana, 4) (12: Pinotti).

BARI: Colombo 6; Diomedè 6, Galli 5; Nucconi 5, Spina 6, Diomedè 6; Segna 6; Fara 7, Busilacchi 5, (dal 23' del s.t. Canè, 4), Pienti 5, Tonoli 5; n. 12: Spatazzi.

ARBITRO: Sbardella di Roma 7.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, giornata ventilata. Spettatori scarsi circa, di circa quattromila seicentocinquante paganti, per un incasso di 6 milioni, 144 mila e 300. Sorreggio antidoping negativo. Calci d'angolo 6-3 in favore del Bari.

SERVIZIO

MONZA, 25 aprile

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al stadio di Monza. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, con qualche spunto favorevole al biancorosso sono state numerose, ma cozzavano contro l'impacabile difesa pugliese, che non cedeva nulla di intento per bloccare la foga dei bianzoli.

Il Monza, bisogna dirlo, è stato in qualche momento impreparato, e la mancanza di Mondonico, Pepe e Lanzetti ha tardato a farsi sentire. Per questo, il direttore sportivo, il presidente e il tecnico dei biancorossi non hanno comunque lasciato nulla alle iniziative personali, ad esclusione di quella spuntata azione di Facchinello, che ha lasciato però a desiderare in fatto di precisione. Ben poco sulla sua brava squadra, quella di Canè, che ha sostituito Busilacchi al 23' della ripresa. Il giocatore barese ha debuttato con un tiro in angolo, con qualche esibizione personale, che si è conclusa in nulla di fatto. Una sostituzione anche per il Monza al 40' della ripresa, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari, invece, si è mosso per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Il risultato, che però è pronto ad intuire anticipandolo. Al 12' altra azione pericolosa del Bari, con Fara, che penetra in area, ma non riesce a calciare. Un altro sbaglio di Onor, che libera molto bene di D'Angiulli, mistantando la sfera su Segna e quest'ultimo, che dopo essersi intrucchiato a pochi passi dalla porta. Replicano i bianzoli al 15' con Mannino, che riceve un cross da Diomedè, ma non riesce a calciare. Un'altra azione di Fara, che penetra in area, ma non riesce a calciare. Un'altra azione di Fara, che penetra in area, ma non riesce a calciare.

SERVIZIO

Monza, 25 aprile

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al stadio di Monza. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, con qualche spunto favorevole al biancorosso sono state numerose, ma cozzavano contro l'impacabile difesa pugliese, che non cedeva nulla di intento per bloccare la foga dei bianzoli.

SERVIZIO

Monza, 25 aprile

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al stadio di Monza. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, con qualche spunto favorevole al biancorosso sono state numerose, ma cozzavano contro l'impacabile difesa pugliese, che non cedeva nulla di intento per bloccare la foga dei bianzoli.

SERVIZIO

Monza, 25 aprile

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al stadio di Monza. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, con qualche spunto favorevole al biancorosso sono state numerose, ma cozzavano contro l'impacabile difesa pugliese, che non cedeva nulla di intento per bloccare la foga dei bianzoli.

SERVIZIO

Monza, 25 aprile

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al stadio di Monza. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, con qualche spunto favorevole al biancorosso sono state numerose, ma cozzavano contro l'impacabile difesa pugliese, che non cedeva nulla di intento per bloccare la foga dei bianzoli.

SERVIZIO

Monza, 25 aprile

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al stadio di Monza. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, con qualche spunto favorevole al biancorosso sono state numerose, ma cozzavano contro l'impacabile difesa pugliese, che non cedeva nulla di intento per bloccare la foga dei bianzoli.

SERVIZIO

Monza, 25 aprile

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al stadio di Monza. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, con qualche spunto favorevole al biancorosso sono state numerose, ma cozzavano contro l'impacabile difesa pugliese, che non cedeva nulla di intento per bloccare la foga dei bianzoli.

Livorno-Brescia 0-0

Livorno-Brescia 0-0

LIVORNO: Gori 6; Ghisi s.v. (dal 23' Maggini, n. 6,5). Unere 6,5; Martini 6, Brusellini 6, Calvari 6,5; Parola 6, Zani 6, Corucci 4, Zamarelli 4,5; Badini 4,5; Bellinelli. BRESCIA: Galli 6,5; Inselvini 7,5; Cagni 6; Turra 6,5; Busi 6, Gasparini 6,5; Salvi 7; Volpi 6,5; De Paoli 3, Simoni 5,5; Canzi 7; n. 12: Cipollini, n. 13: Fatti.

ARBITRO: Toselli, di Cormons, 7.

NOTE: In tribuna d'onore era ospite una delegazione di giornalisti della Repubblica Popolare di Corea, in visita a Livorno.

DAL CORRISPONDENTE LIVORNO, 25 aprile. Il Brescia era venuto a Livorno col fermo proposito di vincere per continuare a nutrire ambiziosi propositi; in tal senso, nel corso della settimana, si era speso il tecnico della squadra, Basso, che si attendeva quindi una Brescia «di fuoco», come si addice a una squadra che gioca il tutto per tutto e che in caso avverso niente compromette e pregiudica. Niente di tutto questo si è avverato.

Il Brescia si faceva subito pericoloso al 2' di gioco con un colpo di testa di De Paoli, da posizione ravvicinata, che Gori respinse a un metro aperta con pronto intuito. Sembrava il preludio di un prolungato forcing degli ospiti, che nei primi venti minuti a più riprese si facevano minacciosi ancora con De Paoli e Canzi.

Ma al 23' Balleri decideva di sostituire il

DAL CORRISPONDENTE AREZZO, 25 aprile. Un Modena molto rinunciato quello visto ad Arezzo contro la Ternana. Nemmeno un lontano parente della bella squadra che si mise in vetrina contro l'Arezzo, con un attacco evanescente privo di penetrazione: un gioco sterile che non poteva consentire il raggiungimento di un qualsiasi risultato positivo.

Per contro, la Ternana, anche se tecnicamente non molto superiore, ha voluto il risultato. Ha trovato un tiro micidiale di Russo sul calcio d'avvio del secondo tem-

DAL CORRISPONDENTE COMO, 25 aprile. Il Como ha vinto, e due punti in classifica sono quelli che contano. Ma in fatto di gioco è meglio sorolare, perché da ambo le parti si è giocato alla bergogliera, cioè tirando che tirando senza un preciso ordine di idee, lontano da quello che è il vero gioco del calcio.

I livornesi hanno vinto meritatamente, non hanno rubato nulla, però con un po' di lucidità e di mordente il risultato sarebbe stato superiore al 2 a 0. Il Pisa si è difeso, non ha impensierito Zamparo. Un solo tiro dei toscani è stato brillantemente para-

DAL CORRISPONDENTE TARRANTO, 25 aprile. Una magnifica punizione di prima calciata dal capitano Grossetti e tre minuti dal termine, ha permesso alla squadra novarese di acciuffare un prezioso pareggio. La punizione era stata propiziata da un providenziale (per il Novara) spintone di Zuculli ai danni di Gabetto, in conseguenza del quale il centravanti rimaneva alterato; Grossetti girava un dosatissimo pallonetto che scacciava sette uomini della barriera tarantina, e si infilava sotto la traversa.

DAL CORRISPONDENTE MASSA CARRARA, 25 aprile. In tutto il primo tempo il Catanzaro ha subito la pressione della Massese, una Cenerentola a già condannata, ma dignitosamente impegnata a cercare almeno un successo di prestigio. C'è voluto un grandissimo Pozzani, autore di un paio di interessanti sfilate — in questa prima parte della partita — il Catanzaro è riuscito ad evitare il peggio.

DAL CORRISPONDENTE CATANZARO, 25 aprile. In tutto il primo tempo il Catanzaro ha subito la pressione della Massese, una Cenerentola a già condannata, ma dignitosamente impegnata a cercare almeno un successo di prestigio. C'è voluto un grandissimo Pozzani, autore di un paio di interessanti sfilate — in questa prima parte della partita — il Catanzaro è riuscito ad evitare il peggio.

DAL CORRISPONDENTE CATANZARO, 25 aprile. In tutto il primo tempo il Catanzaro ha subito la pressione della Massese, una Cenerentola a già condannata, ma dignitosamente impegnata a cercare almeno un successo di prestigio. C'è voluto un grandissimo Pozzani, autore di un paio di interessanti sfilate — in questa prima parte della partita — il Catanzaro è riuscito ad evitare il peggio.

Livorno-Brescia 0-0

Livorno-Brescia 0-0

LIVORNO: Gori 6; Ghisi s.v. (dal 23' Maggini, n. 6,5). Unere 6,5; Martini 6, Brusellini 6, Calvari 6,5; Parola 6, Zani 6, Corucci 4, Zamarelli 4,5; Badini 4,5; Bellinelli. BRESCIA: Galli 6,5; Inselvini 7,5; Cagni 6; Turra 6,5; Busi 6, Gasparini 6,5; Salvi 7; Volpi 6,5; De Paoli 3, Simoni 5,5; Canzi 7; n. 12: Cipollini, n. 13: Fatti.

ARBITRO: Toselli, di Cormons, 7.

NOTE: In tribuna d'onore era ospite una delegazione di giornalisti della Repubblica Popolare di Corea, in visita a Livorno.

DAL CORRISPONDENTE LIVORNO, 25 aprile. Il Brescia era venuto a Livorno col fermo proposito di vincere per continuare a nutrire ambiziosi propositi; in tal senso, nel corso della settimana, si era speso